

IL FUTURO È DEI GIOVANI

Una delle realtà più belle della LegaPro Prima Divisione è sicuramente rappresentata dal FeralpiSalò, la squadra dall'età media più bassa dell'intera categoria. La società calcistica è nata nell'estate 2009 dalla fusione fra l'A.C. Feralpi Lonato, di Lonato del Garda, e l'A.C. Salò, della cittadina omonima. Partita dalla Seconda Divisione, in virtù della promozione conquistata in Serie D dal Salò, la nuova compagine ha centrato subito la promozione nella categoria superiore, attraverso il successo ai play-off contro la Pro Patria. Lo scorso anno la squadra è stata affidata a mister Gian Marco Remondina, che ha ottenuto un'importante salvezza con un piazzamento al tredicesimo posto.

ALLENATORE E SECONDO PADRE
Quest'anno la dirigenza della società lombarda ha avviato un processo di rinnovamento, scommettendo sui giovani e affidando al tecnico il compito di creare il mix perfetto fra i veterani rimasti in squadra e i tanti ragazzi in rampa di lancio. "La società ha dato l'indirizzo giusto per una squadra di LegaPro, - sottolinea Remondina ai microfoni di 'Calcio2000' - quello di essere una fucina di giovani da lanciare in Serie B e in Serie A. Rispetto alla scorsa stagione quest'anno sono stati confermati 9-10 giocatori, cui vanno aggiunti diversi giovani classe 1991, 1992 e 1993". Il FeralpiSalò non ha risentito del grande cambiamento, visto che la squadra occupa una posizione di centro classifica ed è vicina alla con-

quista della salvezza matematica, con la zona play-off che dista meno della zona play-out. "Sono certamente soddisfatto, - ammette il mister dei lombardi - anche perché tutti i nostri giovani hanno collezionato fra le 10 e le 15 presenze, per cui a tutti è stato dato modo di dimostrare il proprio valore. Bisogna considerare che solitamente un ragazzo che esce dalla Primavera non è subito pronto per sostenere una categoria difficile come la LegaPro, e servono uno-due anni d'esperienza perché riesca ad adattarsi. I nostri ragazzi invece, hanno subito avuto la chance di esprimersi sul campo. Giocare 15 partite in Prima Divisione per loro è un'esperienza importantissima, significa avere la possibilità in futuro di approdare nei campionati superiori. Basti pensare che in tutte le rose di B, quest'anno, 5-6 giocatori arrivano dalla LegaPro, che si conferma serbatoio prezioso". Sotto il profilo tattico a mister Remondina piace far giocare alla squadra un calcio offensivo. "Naturalmente il modulo dipende dai giocatori che si hanno a disposizione e dall'avversario che ci affronta, - ci spiega - ma se possibile a me piace giocare con un 4-3-3 sempre abbinato a un 4-3-1-2. In questa stagione ho dovuto però adottare in alcune partite la difesa a tre, che ci garantisce una miglior copertura difensiva". La rosa del FeralpiSalò è formata per oltre la metà di giocatori nati negli anni Novanta, per cui si capisce che il compito dell'allenatore va ben al di là del semplice lavoro quotidiano sul campo. "Con tanti giovani in squadra un allenatore ha tante responsabilità. - spiega Remondina - I ragazzi infatti devono attenersi a tutta una serie di regole, per cui l'allenatore non è solo quello che fa le scelte e disegna gli schemi, ma anche quello che insegna il rispetto delle regole medesime. Solo imparando il rispetto delle regole i nostri ragazzi crescono nel calcio e nella vita". Fra i molti giovani del Feralpi, ce ne sono alcuni particolarmente promettenti, di cui probabilmente sentiremo parlare in futuro. "Montini, Chimini e Milani sono spesso chiamati in Nazionale, poi ci sono Fabris, Gallinetta, Schiavini, Tantardini, Ilari, Finocchio... Tutti hanno possibilità in futuro di giocare nelle categorie superiori",

dice Remondina, che nel compito di gestire una rosa così giovane è aiutato dalla presenza di alcuni senatori, che hanno un ruolo molto importante per gli equilibri dello spogliatoio. "La funzione dei giocatori più esperti è molto importante, - conferma il tecnico - perché per far crescere i giovani in una squadra serve anche qualche giocatore d'esperienza. I vari Bracaletti, Tarana, Leondarduzzi, sono fondamentali per noi. Quando si perdono le partite, infatti, sono loro che devono parlare alla squadra. Senza giocatori d'esperienza nel gruppo non può esserci la crescita dei giovani". Anche i tifosi hanno sposato il progetto della società: "Il rapporto fra la squadra e i tifosi è buono. - assicura il mister - In casa ci incitano sempre in tanti, mentre fuori casa abbiamo sempre al seguito una cinquantina di supporter. Naturalmente il seguito dipende dai risultati che saremo in grado di conseguire. Ricordo ancora quando allenavo il Sassuolo in Serie C2. Una volta vincemmo a Benevento e a vederci c'erano solamente 11 spettatori...". La posizione del FeralpiSalò nella zona medio alta della classifica fa ben sperare per il finale di stagione, ma il tecnico preferisce volar basso: "Penso che prima di tutto dobbiamo pensare alla salvezza, e per questo chiedo ai miei giocatori di essere molto pragmatici e concreti da qui al termine del campionato. - afferma Remondina - In LegaPro non c'è mai nulla di definito e c'è sempre un margine minimo fra i play-off e i play-out".

BOMBER ED ESEMPIO PER I PIÙ GIOVANI

Fra i giocatori più esperti e più conosciuti del FeralpiSalò c'è sicuramente Emiliano Tarana. Classe 1979, l'attaccante vanta trascorsi in Serie A con il Perugia e diverse esperienze in Serie B, sfiorando la promozione nella massima serie con il Mantova. Dopo il fallimento del club lombardo, ha giocato per un anno con il neopromosso Portogruaro per poi accettare l'offerta del FeralpiSalò nella passata stagione. "È una realtà nuova che si sta facendo conoscere, - ha detto la punta a 'Calcio2000' - e Salò dista appena 60-70 chilometri da casa. Crescendo

cambiano del resto le priorità della vita. Se a 20-25 anni puoi fare delle scelte, a 30-32 devi farne altre. Sono diventato padre di due gemelli, mi sarebbe piaciuto giocare ancora in Serie B ma avrei dovuto allontanarmi troppo da casa. E la LegaPro è un'ottima categoria". Impiegato da esterno offensivo o da attaccante puro, nella prima stagione in Prima Divisione Tarana ha trascinato il FeralpiSalò alla salvezza, segnando ben 10 reti. Quest'anno è fermo a 4 marcature, pur essendo il bomber della squadra a pari merito con Bracaletti, ma potrebbe rimpinguare il suo bottino nel finale di campionato, benché la punta non ne faccia una priorità. "Sicuramente mi sarebbe piaciuto ripetere la scorsa stagione a livello realizzativo, - ammette - ma mi gratifica di più vedere crescere i miei compagni più giovani. Aiutarli a migliorare è per me molto più importante di segnare un gol". Essendo il più 'anziano' in squadra, Tarana sente di avere un ruolo particolare all'interno dello spogliatoio e verso i suoi compagni più giovani. "Precedentemente, quando avevo 30-29 anni, - ci racconta - non pensavo ad aiutare i miei compagni meno esperti. Oggi invece sento di avere una responsabilità nei loro confronti e mi sento a mio agio nel dar loro consigli. Sono catapultati in una realtà alla quale spesso non sono ancora pronti. Siamo la squadra di LegaPro-Prima Divisione più giovane, eppure tutti i ragazzi che abbiamo in squadra hanno dimostrato voglia di migliorare e apprendere. Per questo il nostro obiettivo è farli arrivare e maturare il prima possibile". Anche grazie alla presenza di giocatori d'esperienza come Tarana, la squadra di Remondina sta ottenendo importanti risultati, e le prospettive per il finale di stagione sono rosee. L'attaccante non nasconde un piccolo sogno. "Il nostro obiettivo è conquistare una salvezza tranquilla, - sottolinea - rispetto all'anno scorso in cui ci salvammo soltanto a 15 minuti dalla fine dell'ultima partita. Però bisogna ammettere che la nostra posizione in classifica è molto buona, e a poche giornate dal termine del campionato un pensiero ai play-off possiamo farlo, anche se l'obiettivo primario resta la permanenza in Prima Divisione".

Andiamo a far visita alla FeralpiSalò, una delle realtà calcistiche più entusiasmanti di LegaPro...

